REGOLAMENTO DEL MERCATO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Art. 1 -Ambito di applicazione

Il presente regolamento, previsto dall'art. 10 della legge regionale 30/10/1979, n. 62, detta norme per la gestione, l'organizzazione ed il funzionamento del mercato di Novara sito in via Cavalcavia S. Martino, 7, istituito e gestito dal Comune di Novara, in cui avviene il commercio all'ingrosso di tutti i prodotti ortofrutticoli freschi, conservati e trasformati, comprese le bevande, nonché dei fiori, delle piante ornamentali, delle sementi e delle uova fresche e/o conservate purchè contenute nel proprio guscio naturale.

Agli effetti del presente regolamento, per "Comune" si intende il Comune ove ha sede il mercato, per "mercato" il mercato all'ingrosso di cui al presente articolo, per "legge regionale" la legge della Regione 30/10/1979. n: 62, per "ente gestore" il Comune di Novara, per "direttore" il direttore del mercato, per "operatori" coloro che sono ammessi alle vendite, per "utenti" coloro che sono ammessi agli acquisti esclusi i consumatori e, per "personale" gli addetti ai vari servizi e i dipendenti degli operatori dell'ente gestore.

Art. 2 -Commissione di mercato

Con provvedimento del Comune, presso ogni mercato è costituita una Commissione presieduta dal presidente dell'ente gestore o da un suo delegato e composta dai seguenti membri:

- a) tre rappresentanti del Comune, di cui uno designato dalla minoranza consiliare;
- b) un rappresentante della C.C.I.A.A.;
- c) un medico sanitario delegato dell'USSL 51;

Fanno inoltre parte della commissione:

- d) sei rappresentanti degli operatori ammessi alle vendite aderenti ad associazioni ed organismi economici e sindacati di categoria maggiormente rappresentativi;
- e) quattro rappresentanti degli utenti, associati ad organismi economici e non associati, ammessi agli acquisti;
- f) un rappresentante del personale delle ditte di mercato;
- g) due rappresentanti dei consumatori designati dai sindacati dei lavoratori e/o dalle organizzazioni dei consumatori.

I rappresentanti degli operatori e degli utenti, del personale e dei consumatori sono designati dalle rispettive organizzazioni di categoria e dai sindacati dei lavoratori più rappresentativi in sede provinciale.

Le designazioni devono essere effettuate entro due mesi, dalla richiesta; in caso di mancata designazione, il Comune provvederà provvisoriamente alla stessa.

Il direttore del mercato partecipa ai lavori della Commissione con voto consultivo.

Il presidente ha la facoltà di far partecipare ai lavori della Commissione, senza diritto *di* voto, esperti e tecnici nelle singole materie e rappresentanti di altri enti, uffici ed organizzazioni.

La Commissione dura in carica cinque anni e i suoi membri possono essere confermati.

I tre rappresentanti del Comune possono essere sostituiti a seguito del rinnovo dell'Amministrazione Comunale.

La Commissione è convocata dal presidente per iniziativa dello stesso o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

La convocazione avviene mediante inviti che recano l'ordine del giorno e che devono pervenire ai membri della Commissione almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione.

Le riunioni sono valide in prima convocazione con la "presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri; in seconda convocazione sono valide con la presenza di almeno un terzo dei suoi membri.

La mansioni di segretario sono esercitate da un funzionario del Comune.

I membri della Commissione che non partecipano alle riunioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo devono essere dichiarati decaduti e vengono immediatamente sostituiti.

Ai membri della Commissione e alle persone invitate a partecipare ai lavori della stessa spetta un gettone di presenza, la cui entità è fissata dal Comune, e il rimborso delle eventuali spese di viaggio.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del Comune.

La Commissione, oltre ai compiti previsti dalle leggi e dai regolamenti, è tenuta a far conoscere il proprio parere su tutte le questioni, concernenti il mercato e l'eventuale area complementare (di cui all'art. 8 della legge regionale) che le sono sottoposte dal Comune e dal direttore.

Indipendentemente dai casi di cui al comma precedente, la Commissione ha sempre la facoltà di formulare proposte in ordine alle attività del mercato e dell'area complementare.

Art. 3 -Comitato consultivo degli operatori

I bilanci e gli altri provvedimenti di natura economica concernenti la gestione del mercato sono preventivamente sottoposti alla Commissione di mercato. I pareri e le proposte sulla formazione dei bilanci preventivi, che il 4° comma dell'art. 14 della legge regionale prevede da parte dei rappresentanti delle categorie che operano nei mercati, possono essere formulati in seno alla stessa Commissione di mercato o per decisione di questa. attraverso un Comitato consultivo presieduto dall'ente gestore, o da un suo delegato, e composto da quattro operatori ammessi alle vendite, da due utenti e da un facchino.

Art. 4 -Direttore del mercato.

Il direttore del mercato, di cui all'art. 12 della legge regionale, è nominato dall'ente gestore a seguito di pubblico concorso per titoli e per esami.

La composizione della Commissione giudicatrice del concorso e il bando di concorso stesso. nel quale figurano, tra l'altro, le materie trattate negli esami sono proposti dall'ente gestore ed approvati dalla Giunta Regionale.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del direttore sono stabiliti dall'ente gestore.

Nel mercato di Novara sono ammessi a concorrere alla nomina a direttore di mercato coloro che sono in possesso della laurea in economia e commercio, in giurisprudenza, in scienze agrarie o di lauree equipollenti.

Indipendentemente dall'età e dal possesso dei titoli di studio di cui al comma precedente, sono ammessi al concorso per la nomina a direttore anche coloro che hanno svolto le stesse funzioni nel mercato medesimo o in altro mercato, per un periodo non inferiore a tre anni.

L'ente gestore, sentita la Commissione di mercato, può nominare direttore del mercato, senza concorso e indipendentemente dall'età e dal possesso dei prescritti titoli di studio, chi già svolge le stesse funzioni; da almeno cinque anni, in un altro mercato.

Nel mercato di Novara può essere nominato un vice direttore a seguito di pubblico concorso.

La nomina del vice direttore non avviene, in nessun caso, per chiamata diretta ed è sempre subordinata al possesso dello stesso titolo di studio previsto per il direttore del mercato medesimo.

Il direttore non può svolgere altre attività ritenute incompatibili dall'ente gestore e non può effettuare consulenze tecniche fatta eccezione per quelle, comunque subordinate all'autorizzazione dell'ente gestore medesimo, richieste da enti istitutori o gestori di altri mercati o da pubbliche amministrazioni.

Al direttore, salvi i casi specificatamente previsti con apposita deliberazione dell'ente gestore, non possono essere affidati compiti non attinenti al mercato cui è preposto.

Oltre alle funzioni che gli sono attribuite dalla legge regionale, è compito del direttore:

- a) stabilire i turni, gli orari e le modalità di lavoro e di servizio del personale dell'ente gestore e dei vigili urbani distaccati presso il mercato;
- b) segnalare tempestivamente all'ente gestore le carenze funzionali e organizzative del mercato e suggerire le iniziative atte a favorire il miglioramento dei servizi e delle operazioni commerciali anche al fine di conseguire l'incremento del volume degli affari;
- c) accertare che le operazioni commerciali e tutte le altre attività all'interno del mercato si svolgano nel rispetto delle norme legislative e regolamentari;
- d) emanare ordini di servizio nei limiti delle proprie attribuzioni, ma eccezionalmente anche in deroga ad esse se le circostanze richiedono provvedimenti particolarmente urgenti, che vanno comunicati immediatamente all'ente gestore e alla Commissione di mercato;
- e) accertare il possesso dei requisiti per l'ammissione alle vendite e agli acquisti e curare l'osservanza degli orari;
- f) rilasciare, a richiesta degli operatori e degli utenti, le certificazioni concernenti la qualità, la varietà e l'eventuale deprezzamento dei prodotti;
- g) curare la vendita dei prodotti affidati alla direzione del mercato mediante i commissionari o, in assenza di questi, mediante altri operatori del mercato stesso;
- h) rendere possibile l'utilizzo di tutte le attrezzature del mercato per assicurare la buona conservazione dei prodotti;
- i) intervenire, se richiesto, per dirimere eventuali controversie tra gli operatori e gli utenti del mercato;
- j) vietare la vendita di quei prodotti riconosciuti non commestibili dagli organi sanitari;
- k) vietare la vendita e imporre il ritiro e la rilavorazione di quelle partite i cui prodotti, la loro confezione e i relativi contenitori non sono conformi alle norme annonarie vigenti;
- l) adottare i provvedimenti disciplinari di sua competenza previsti dall'art. 20 della legge regionale e riportati nel successivo art. 30 del presente regolamento e allontanare dal mercato le persone che, con il loro comportamento, turbano il regolare funzionamento del mercato stesso.

Il direttore assicura, infine, in stretto rapporto con l'ente gestore, la più ampia collaborazione agli uffici statali, regionali e degli enti locali.

Art. 5 -Servizio sanitario

Il servizio sanitario diretto ed organizzato dal dirigente; del servizio di Igiene Pubblica vigila con l'impiego di proprio personale tecnico, sull'igiene delle derrate alimentari, dei contenitori ed imballaggi, dei mezzi di trasporto, dei locali, degli impianti, delle attrezzature, dei servizi igienici, del personale addetto al commercio e alla vendita delle sostanze alimentari, e riferisce al direttore la natura dei provvedimenti adottati e i nominativi dei destinatari dei provvedimenti stessi.

La divulgazione, in funzione deterrente, dei provvedimenti di cui al comma precedente, avviene secondo le direttive della Giunta Regionale.

Nel mercato sono ammesse alla vendita solo le specie di funghi freschi indicate nel Regolamento Locale di Igiene.

È fatto sita viene stabilito dal Direttore del mercato d'intesa col Dirigente del Servizio di Igiene Pubblica. Il servizio sanitario controlla che gli operatori e i loro dipendenti addetti al commercio e alla vendita delle sostanze alimentari siano muniti del libretto di idoneità sanitaria. I titolari dei libretti di idoneità sanitaria sono tenuti a sottoporsi a visite mediche periodiche annuali prima della scadenza di validità del libretto.

È vietato assumere o mantenere in servizio per il commercio e la vendita di sostanze alimentari personale non munito di libretto di idoneità sanitaria.

Il servizio sanitario prescrive gli interventi per assicurare le migliori condizioni igieniche del suolo e dei locali soprattutto quando è necessario il ricorso alla disinfezione e alla disinfestazione.

L'ente gestore mette a disposizione del servizio sanitario i locali necessari.

Art..6 -Servizio Annonario.

Il servizio annonario è diretto e organizzato dal Direttore nell'osservanza delle disposizioni generali e particolari che il Comune competente per territorio dovrà impartire al riguardo.

I controlli per accertare la rispondenza dei prodotti e degli imballaggi alle norme vigenti in materia vengono effettuati quotidianamente, prima, durante e dopo le contrattazioni.

La divulgazione dei provvedimenti adottati in conseguenza dei controlli suddetti avviene per gli stessi fini e negli stessi modi previsti per il servizio sanitario, di cui al precedente art. 5.

Il personale preposto al servizio ha libero accesso ad ogni locale.

Art. 7 -Servizio Statistico.

Il servizio statistico, diretto e organizzato dal Direttore, si uniforma alle disposizioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Oltre ai dati richiesti dal predetto istituto e sempre ai fini statistici, la Giunta Regionale può disporre la rilevazione di ogni altra notizia concernente i prodotti immessi nel mercato con particolare riguardo alla loro varietà, qualità e provenienza.

La rilevazione può aver luogo agli ingressi del mercato o presso i posteggi di vendita. In alternativa o congiuntamente a tale rilevazione, il Direttore può esigere dai concessionari dei posteggi una denuncia giornaliera dei prodotti ricevuti, ciò diventa inderogabile quando i dati statistici non sono in altro modo ricavabili.

I concessionari dei posteggi, gli utenti, gli autotrasportatori e i facchini sono tenuti a fornire al Direttore, per eventuali operazioni di controllo, tutta la documentazione (bolle di accompagnamento e di consegna, fatture, ecc.) atta ad individuare la effettiva quantità delle merci introdotte nel mercato.

I risultati complessivi delle rilevazioni di cui al presente articolo sono oggetto della massima divulgazione.

Al contrario, quelli relativi ai singoli operatori, sono soggetti al segreto d'ufficio e non possono essere comunicati a chicchessia per qualsiasi motivo.

Art. 8 -Servizio di informazione commerciale e alimentare.

Il servizio di informazione commerciale ha lo scopo di attingere ovunque notizie e dati concernenti la produzione, l'esportazione, l'importazione, il commercio interno, il consumo e le quotazioni dei prodotti, dando ad essi la più ampia e tempestiva divulgazione, tra gli operatori e gli utenti del mercato.

Il servizio di informazione alimentare si propone di indirizzare il cittadino verso i consumi più razionali, sia in relazione alle proprietà dietetiche e ai prezzi dei singoli prodotti, sia in aderenza alla politica economica.

Il Direttore, cui compete la direzione e l'organizzazione di entrambi i servizi, sollecita la collaborazione di istituti universitari, di enti e di uffici pubblici e privati, nonché dei Direttori degli altri mercati, secondo le istruzioni della Giunta Regionale.

Art. 9 -Servizio rilevazione prezzi e compilazione listino.

Il direttore dispone la rilevazione dei prezzi praticati dagli operatori in conformità delle disposizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e delle direttive che, al riguardo, verranno impartite dalla Giunta Regionale.

In ogni caso il direttore ha la facoltà di effettuare controlli su tutti i documenti in possesso degli operatori e degli utenti.

Il listino dei prezzi viene compilato e diffuso con la frequenza e nei modi stabiliti dalla Giunta Regionale.

Tale listino; sulla base del quale notoriamente si stipulano contratti di forniture e si formano elementi di stima anche in sede giudiziaria, deve poter costituire pur nei limiti del suo carattere indicativo un punto di riferimento di sicura attendibilità.

Art. 10 -Servizio d'ordine pubblico.

Il servizio per l'ordine pubblico è assicurato dai vigili urbani del Comune di Novara.

Se gli organi di Polizia dello Stato ritengono di dover essere presenti e operanti nel mercato con carattere di continuità, l'ente gestore mette a disposizione i locali necessari.

Art. 11 -Servizio bancario.

Il servizio bancario è svolto da uno o *più* istituti di credito che hanno ottenuto la prescritta autorizzazione della competente autorità.

L'ente gestore può avvalersi del servizio bancario per le proprie operazioni di tesoreria e per altre eventualmente previste dal regolamento di mercato.

Art. 12 -Servizio di facchinaggio.

Qualora sia ritenuto opportuno affidare operazioni di carico, scarico e trasporto delle merci ad un servizio pubblico, questo viene svolto da personale dell'ente gestore e da facchini o da cooperative di facchinaggio, in possesso del certificato comprovante l'avvenuta registrazione di cui al punto 14. dell'art. 19 del D.P.R. 24/7./1977, n. 616.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente, il numero degli addetti è stabilito dall'ente gestore, sentiti la Commissione di mercato, il direttore e i rappresentanti degli stessi addetti. Quando le suddette operazioni sono svolte da facchini e questi sono in numero superiore a otto, l'ente gestore può disporre, sentita la Commissione di mercato, che i facchini medesimi si costituiscano in una o più cooperative; in tal caso l'individuazione da parte dell'ente gestore di nuovi facchini da ammettere in mercato avviene d'intesa con le cooperative stesse.

Il servizio di facchinaggio è disciplinato dal direttore mediante appositi ordini di servizio. Allo stesso direttore compete, sentiti i rappresentanti delle categorie interessate; stabilire gli orari di

presenza in mercato dei singoli facchini e, ove occorra i turni che i medesimi dovranno osservare per garantire il servizio nelle ore notturne e nei giorni festivi.

Le tariffe relative al servizio di facchinaggio sono stabilite dall'ente gestore, sentiti la Commissione di mercato, il direttore e le rappresentanze sindacali degli stessi addetti al servizio e sono approvate nei modi di legge (legge 3/5/1955 n. 407 art. 6 letto b).

Dette tariffe, qualunque sia il tipo di gestione del servizio, devono poter garantire agli addetti un equo salario e un adeguato trattamento previdenziale e pensionistico e devono altresì consentire l'ammortamento e l'ammodernamento delle attrezzature del servizio stesso.

I facchini preposti al servizio pubblico:

a - hanno un'età compresa tra il diciottesimo e il sessantesimo anno;

b - sono in possesso del libretto sanitario aggiornato;

c - indossano la divisa prescritta dall'ente gestore;

d- hanno diritto ad un congedo annuo per ferie pari a 25 giornate lavorative;

e - non possono imporre o rifiutare le loro prestazioni;

f - sono responsabili delle merci avute in consegna;

g - provano all'ente gestore l'avvenuta stipula di una adeguata polizza di assicurazione, contro i rischi connessi all'esercizio delle loro attività con particolare riguardo all'impiego di mezzi meccanici.

Nel caso in cui è istituito un servizio pubblico di facchinaggio, gli operatori possono effettuare le operazioni di facchinaggio personalmente o a mezzo di familiari ovvero di propri dipendenti regolarmente assunti per tale specifica mansione solo all'interno dei posteggi e dei magazzini avuti in concessione e sui veicoli ad essi accostati.

Art. 13 -Esercizio all'ingrosso a libero servizio ("Cash and Carry").

L'ente gestore del mercato, può organizzare e gestire un esercizio all'ingrosso a libero servizio ("cash and carry") per la vendita in conto commissione di generi destinati alla alimentazione e di altri prodotti di largo consumo; l'ente gestore del mercato può affidarne la gestione ad operatori commerciali, preferibilmente associati.

L'utile della gestione dell' esercizio è costituito dalla sola provvigione definita dall' ente gestore del mercato e calcolata sulla base dei prezzi di vendita determinati da coloro che conferiscono i prodotti.

La provvigione è uguale per ogni tipo di prodotto anche se di diversa qualità o marca.

Le vendite avvengono per contanti o in altro modo purchè garantito da un istituto bancario.

I prezzi di vendita sono preventivamente depositati presso la direzione del mercato.

Agli acquisti presso il suddetto servizio sono ammessi esclusivamente coloro che pongono in vendita i prodotti direttamente al consumatore. Sono, pertanto, esclusi i rivenditori al dettaglio di altri settori merceologici, gli operatori all'ingrosso e i consumatori.

Art. 14 -**Servizi vari.**

Qualora ne avverta l'utilità, l'ente gestore provvede alla istituzione dei seguenti servizi, assumendone la gestione o .concedendola ad altri mediante convenzione:

- stabilimento frigorifero
- movimento contenitori (containers)
- ritiro e distribuzione imballaggi
- posteggi veicoli
- stazione rifornimento carburanti
- officina di riparazione veicoli.
- bar e ristorante
- pubblicità
- servizio di pronto soccorso.

L'ente gestore può istituire altri servizi, oltre quelli previsti dal presente articolo, purchè rispondano ad effettive esigenze del mercato.

Nel caso di concessione, l'ente gestore preferisce, a parità di condizioni, sentita la Commissione preposta al mercato, le forme associative.

I servizi del mercato dati in concessione non possono applicare tariffe superiori a quelle praticate per attività analoghe fuori mercato.

Nella convenzione di cui al 1° comma del presente articolo è, tra l'altro, stabilisce che l'ente gestore si sostituisce in qualsiasi momento al concessionario del servizio quando questi non osserva le norme e le condizioni fissate nella convenzione stessa. I servizi di cui sopra sono negati a chi è sottoposto a procedimento penale per reati commessi nell'esercizio dell'attività produttiva e commerciale.

Il gestore del mercato può autorizzare l'apertura di altri uffici (postali, doganali, ecc.) e di negozi per barbiere e per la rivendita di giornali, di carta, di contenitori e di altro materiale necessario agli utenti.

I locali e gli spazi per lo svolgimento dei servizi e di qualsiasi altra attività all'interno del mercato sono dati in concessione nell'osservanza delle stesse norme in quanto applicabili di cui al successivo art. 18.

Art. 15 -Operatori ed utenti.

Sono ammessi ad operare nei mercati:

a) per le vendite:

- i produttori singoli, od associati, od in cooperativa, anche se occasionali, per la merce di propria produzione;
- i commercianti all'ingrosso, i commissionari, i mandatari e gli astatori; ,
- le imprese di trasformazione;
- gli enti di sviluppo;
- gli enti comunali di consumo.

per gli acquisti:

- i commercianti all'ingrosso e al dettaglio;
- i commissionari e i mandatari;
- le imprese di trasformazione;
- i gruppi di acquisto e altre forme associative fra dettaglianti;
- le cooperative di consumo e le comunità;
- i gestori di ristoranti, mense e spacci aziendali, nonché chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende anche trasformate, in sede fissa mediante altra forma di distribuzione, direttamente al consumatore;
- gli enti comunali di consumo.

L'ammissione degli operatori e degli utenti è autorizzata dal direttore.

Attraverso il provvedimento di diniego, l'interessato può ricorrere all'ente gestore che decide entro trenta giorni con provvedimento definitivo.

Il direttore rilascia agli operatori, ai loro familiari coadiuvanti, al personale da loro dipendente, ed agli utenti autorizzati, accertati i requisiti di legge, un apposito tesserino munito di fotografia e completo dei dati anagrafici e della qualifica professionale.

Il direttore consente l'accesso al mercato anche a quelle, persone che, per comprovati motivi, devono recarsi presso i posteggi, gli uffici e i servizi del mercato stesso.

Nei mercati sono ammessi anche i consumatori per i propri consumi familiari negli orari e nei giorni stabiliti dall'ente gestore, sentita la Commissione di mercato.

Art. 16 -Posteggi di vendita.

.Per posteggi di vendita si intendono i locali o anche solo determinati spazi in cui gli operatori, di cui al 1° comma, lettera a), dell'art. 15 del presente regolamento, svolgono la loro attività commerciale.

Il numero dei posteggi di vendita è stabilito dall'ente gestore, previo parere della Commissione di mercato ed è soggetto a verifica sia in rapporto al mutare della struttura di mercato, sia in relazione al volume degli affari e alle esigenze della produzione e dell' approvvigionamento.

L'ente gestore al fine di assicurare al mercato un'offerta adeguata per varietà e quantità di tutti i prodotti ammessi, riserva sentita la Commissione preposta al mercato, un congruo numero di posteggi e di magazzini ai commissionari e ai mandatari, tenendo anche conto della loro specializzazione merceologica.

L'ente gestore, per il conseguimento degli scopi di cui alla lettera f) dell'art. 2 della legge regionale può riservare, sentita la Commissione di mercato, un altrettanto congruo numero di posteggi di vendita e di magazzini ai produttori e alle imprese di trasformazione.

I posteggi di vendita non costituiti da locali chiusi e solo se riservati a produttori singoli o associati sono dati in concessione dall'ente gestore a mezzo del direttore munito di apposita delega da parte dell'Amministrazione Comunale per una durata non superiore ad un anno e sono rinnovabili.

Gli altri posteggi sono concessi direttamente dall'ente gestore, con le modalità di cui all'art. 17 della legge regionale, per una durata non superiore a cinque anni.

Le concessioni dei posteggi, di cui al comma precedente, dovranno comunque avere, indipendentemente dalla loro data d'inizio, scadenze contemporanee a quelle delle concessioni già in atto.

Nella determinazione dei criteri per la concessione dei posteggi di vendita riservati ai commercianti, ai commissionari, ai mandatari e agli astatori, di cui all'art. 17 della legge regionale, si tiene conto della serietà, dell'anzianità e della correttezza commerciale, della posizione fiscale, del giro di affari realizzato, nel mercato e altrove, degli impianti, delle attrezzature e del numero dei dipendenti dei singoli aspiranti alla concessione stessa,

Gli stessi criteri sono osservati quando si deve procedere al rinnovo delle concessioni.

In ogni atto di concessione sono, tra l'altro, indicate le caratteristiche del posteggio e gli spazi ad esso laterali eventualmente compresi nella concessione medesima.

Per esigenze funzionali e organizzative, attinenti interessi generali, l'ente gestore, in qualsiasi momento, può disporre, sentita la Commissione di mercato, il trasferimento di un concessionario in un posteggio diverso da quello dato in concessione.

Art. 17 -Gestione dei posteggi di vendita.

La concessione di un posteggio di vendita ad una persona fisica è strettamente personale; in caso di morte, di grave malattia o di comprovato impedimento del concessionario, il coniuge e i parenti entro il 3° grado, possono subentrare nella concessione sino alla scadenza purchè in possesso dei requisiti per l'ammissione alle vendite.

La concessione di un posteggio di vendita ad una persona giuridica è intestata al suo rappresentante legale.

I posteggi di vendita sono gestiti dai rispettivi concessionari quando trattasi di persone fisiche e dai rappresentanti legali quando trattasi di persone giuridiche. Detti gestori dei posteggi di vendita possono farsi temporaneamente rappresentare da altre persone munite di procura notarile ed in possesso dei requisiti per l'ammissione alle vendite e previo consenso dell'ente gestore.

La persona fisica che intenda costituire una società, per continuare l'esercizio della stessa attività commerciale nel posteggio di cui è concessionaria, deve ottenere il preventivo consenso dall'ente gestore.

Se due o più commercianti all'ingrosso, commissionari, mandatari ed astatori costituiti in 'ditte individuali o società, già concessionari, intendono unificare le loro attività commerciali nel mercato, devono ottenere il consenso dall'ente gestore.

Le società previste nei due commi precedenti assumono tutte le responsabilità e gli impegni commerciali, finanziari e fiscali dei concessionari, in quanto tali, a cui sono subentrati.

Oltre ai casi di cui al presente articolo, qualsiasi altra variazione nella composizione delle ditte concessionarie di posteggi è subordinata al consenso dell'ente gestore, pena la revoca della concessione.

Il diniego alla richiesta di costituzione di società, di cui al quarto e al quinto comma, o di variazione nella composizione delle ditte, di cui al comma precedente, è motivato dall'ente gestore.

I concessionari dei posteggi di vendita possono congiuntamente svolgere le funzioni di commerciante in proprio, di commissionario o di mandatario purchè regolarmente abilitati all'esercizio delle funzioni stesse.

I concessionari dei posteggi di vendita eleggono il loro domicilio, ad ogni effetto, presso i rispettivi posteggi di vendita.

Sui posteggi di vendita è indicata, nei modi prescritti dall'ente gestore, la denominazione del concessionario. Tale denominazione è esente dall'imposta comunale sulla pubblicità ai sensi dell'art. 20, punto n. 12, del D.P.R. 26/10/ 1972, n. 639, anche se occupa una superficie superiore al mezzo metro quadrato.

Nei posteggi di vendita non sono consentite modifiche strutturali e installazioni di impianti di qualsiasi specie senza il preventivo consenso dell'ente gestore e non è ammesso il deposito di prodotti diversi da quelli che possono essere posti in vendita nei posteggi stessi.

I concessionari dei posteggi devono fornire alla direzione del mercato le generalità dei familiari coadiuvanti e dei dipendenti entro dieci giorni dall'inizio della loro attività presso i posteggi.

Nei posteggi riservati ai produttori e alle imprese di trasformazione, i concessionari possono porre in vendita solamente la loro produzione.

I produttori e le imprese di trasformazione abilitati al commercio e assegnatari di posteggi riservati agli operatori commerciali, possono porre in vendita anche prodotti non di propria produzione.

Art. 18 -Corrispettivi e depositi cauzionali per posteggi di vendita.

I corrispettivi di concessione dei posteggi, di cui allo comma dell'art. 15 della legge regionale, quando non è diversamente disposto con appositi atti dell'ente gestore, comprendono anche il godimento delle attrezzature, dei parcheggi e dell'organizzazione del mercato nonché delle prestazioni, della assistenza e della vigilanza del personale dell'ente gestore.

Detti corrispettivi che sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto (IVA) devono essere versati in forma anticipata. In caso di ritardato pagamento, salvo quanto disposto alla lettera e) del successivo art. 20 è applicato un diritto di mora 'pari'al 5% della somma dovuta.

Se ai posteggi vengono apportati da parte dell'ente gestore miglioramenti strutturali o funzionali, i relativi corrispettivi possono variare anche quando le concessioni sono in corso.

Oltre ai casi previsti nel precedente comma, i corrispettivi possono variare ogni anno, ma in misura non superiore all'aumento dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso: calcolato dall'ISTAT nei dodici mesi precedenti.

I concessionari dei posteggi sono tenuti al pagamento dei relativi corrispettivi anche quando nei loro confronti sia stato adottato il provvedimento della sospensione di cui all'art. 20 della legge regionale (vedasi anche successivo art. 31).

Quando le concessioni dei posteggi di vendita sono previste per un periodo superiore ad un anno, i titolari delle medesime devono costituire un deposito cauzionale fruttifero, pari all'importo di tre corrispettivi mensili, a garanzia dell'esatta osservanza delle norme che regolano le concessioni stesse 'nonchè' di eventuali danni arrecati alle strutture di mercato.

Detto deposito cauzionale viene incamerato dall'ente gestore in caso di revoca della concessione e quando la rinuncia alla concessione stessa non viene comunicata all'ente gestore nei modi e nei tempi di cui al 12° comma del successivo art.19.

In nessun caso i posteggi di vendita possono essere dati in uso mediante contratto di locazione.

Ai sensi dell'art. 1 della Legge 27/1/1963, n. 19 e successive modificazioni, alle concessioni dei posteggi non si applicano le disposizioni in materia di tutela giuridica dell'avviamento commerciale.

Art. 19 -Attività minima nei posteggi di vendita.

Annualmente l'ente gestore, sentita la Commissione di mercato, in conformità del penultimo comma dell'art. 17 della legge regionale, stabilisce l'attività minima che i commercianti, i commissionari, i mandatari e gli astatori devono svolgere annualmente nei posteggi di vendita avuti in concessione.

Tale attività minima può essere valutata sulla base della quantità e/o del valore complessivo dei prodotti posti in vendita e rapportate alla capacità dei posteggi se questi non sono di uguale dimensione.

Se non sono invocate o provate cause di forza maggiore, il mancato svolgimento dell'attività minima comporta nei modi e nei tempi stabiliti dall'ente gestore il trasferimento in un posteggio di capacità inferiore o la revoca del posteggio stesso.

A richiesta dell'ente gestore i concessionari sono tenuti a dimostrare pena la revoca del posteggio l'avvenuto svolgimento dell'attività minima, fornendo all'ente gestore copia delle fatture ricevute od emesse.

Art. 20 -Termine e revoca delle concessioni dei posteggi.

Le concessioni hanno termine:

a -alla scadenza;

b -per rinuncia.

La rinuncia alla concessione deve essere resa nota all'ente gestore, a mezzo lettera raccomandata con un preavviso di almeno tre mesi.

Le concessioni vengono revocate nei seguenti casi:

a -perdita dei requisiti per esercizio e commercio, anche in conformità delle norme di cui agli artt. 7 e 8 della legge dello Stato, 11/6/1971, n. 426;

b -variazione nella composizione della ditta concessionaria senza il preventivo consenso dell'ente gestore;

c -mancata nomina o mancata sostituzione del legale rappresentante, nel caso di società, enti, ecc.;

d-inattività, non tempestivamente comunicata all'ente gestore e da questo autorizzata per oltre 60 giorni in un anno;

e -morosità di oltre 30 giorni nel pagamento del corrispettivo per l'uso del posteggio;

f -cessazione, anche parziale, del posteggio a terzi;

g -mancato raggiungimento dell'attività minima, di cui al precedente art. 19;

f -mancata dimostrazione dell'attività minima di cui all'ultimo comma del precedente art. 19;

g- mancato raggiungimento dell'attività minima di cui all'ultimo comma del precedente art. 19:

i -gravi scorrettezza commerciali

l -ripetute violazioni delle norme che disciplinano l'attività del mercato.

La revoca della concessione è disposta dall'ente gestore, sentita la Commissione di mercato e previa contestazione degli addebiti all'interessato.

Art. 21 -Riconsegna dei posteggi.di vendita.

Nei 15 giorni successivi al termine della concessione o alla data in cui ha effetto la revoca della concessione stessa, il concessionario deve riconsegnare il posteggio libero di persone e di cose, già rimossi impianti e sovrastrutture, nonché in condizioni igieniche, estetiche e funzionali tali da permettere l'immediato subentro di un altro operatore.

In caso di inottemperanza vi provvede l'ente gestore, addebitando al concessionario le relative spese.

Art. 22 -Commissionari e mandatari.

La provvigione, di cui al penultimo e all'ultimo comma dell'art. 18 della legge regionale, spettante ai commissionari e mandatari, è comprensiva dello "star del credere" e di tutte le spese di mercato scarico incluso, ad eccezione di quelle relative alla rilavorazione dei prodotti, alla conservazione degli stessi in celle frigorifere e alla sostituzione degli imballaggi.

Nel conto vendita che i commissionari e mandatari rimettono ai loro committenti o mandanti secondo gli usi e consuetudini locali sono dettagliatamente indicati la varietà e la qualità dei prodotti, il loro peso, il prezzo realizzato e le date in cui le operazioni commerciali sono avvenute.

Il direttore può effettuare controlli su tutta la documentazione relativa alle vendite di cui al comma precedente.

Quando i commissionari o i mandatari, nei confronti dei rispettivi committenti o mandanti, attribuiscono la mancata vendita di certi prodotti a provvedimenti degli organi sanitari e del direttore, devono produrre la relativa certificazione rilasciata dal direttore stesso.

Analogo comportamento è d'obbligo quando i predetti operatori devono giustificare, qualunque sia la causa, una vendita per quantitativi non corrispondenti a quelli ricevuti o a prezzi sensibilmente inferiori a quelli correnti.

Art. 23 -Disciplina delle vendite.

I concessionari dei posteggi non possono porre in vendita né trasferire a qualunque titolo all'interno del mercato quei prodotti che sono stati loro ceduti o trasferiti a qualsiasi titolo da altri concessionari del mercato medesimo.

I prodotti, il loro confezionamento e i relativi contenitori, in tutte indistintamente le fasi della commercializzazione, devono essere conformi alle norme di legge.

Di tale conformità salvi i casi di prodotti posti in contenitori chiusi sono responsabili anche gli operatori che di volta in volta compiono le operazioni di vendita, forniture, o di cessione.

Gli operatori, nei confronti degli utenti, non possono mettere in atto forma discriminatoria. Gli utenti, se accettano il prezzo e la condizione di pagamento, hanno diritto all'acquisto nell'ordine di tempo in cui si sono accordati con l'operatore.

Gli utenti, una volta accettati la condizione di pagamento e il prezzo, non possono disconoscere l'acquisto, salvi i casi in cui, dopo un controllo presso il posteggio dell'operatore, il prodotto non visibile risulti difforme da quello visibile.

Nel caso di prodotti posti in contenitori chiusi, il rifiuto all'acquisto può avvenire successivamente.

Nelle norme transitorie sono indicati, per ogni prodotto o gruppi di prodotti, i quantitativi minimi per ogni operazione di vendita.

Art. 24 -Magazzini di deposito

A cura dell'ente gestore e quando se ne ravvisa la necessità, possono essere costruiti magazzini sussidiari dei posteggi di vendita, per il deposito, la conservazione, la cernita e la lavorazione dei prodotti.

Alla concessione di detti magazzini si procede con le stesse modalità, in quanto applicabili, previste per i posteggi di vendita dell'art. 17 della legge regionale e dai precedenti artt. 15, 16 e 17.

Per ragioni di sicurezza o di funzionalità, l'ente gestore può provvedere alla costruzione, in zona idonea, di magazzini o di capannoni di uso comune per il deposito di imballaggi o di altro materiale ingombrante.

Art. 25 -Magazzini di distribuzione.

L'ente gestore, per favorire il rapporto diretto tra la produzione e la distribuzione al consumo, rende possibile e sollecita la presenza in mercato dei cosiddetti "gruppi d'acquisto" e di altre forme associative fra dettaglianti anche mediante la concessione di magazzini per il deposito, la lavorazione e la distribuzione dei prodotti, compresi nelle tabelle merceologiche dei propri associati.

L'accesso a tali magazzini -in quanto non abilitati alla vendita è disciplinato dall'ente gestore anche in orario diverso da quello di mercato, ma compatibili con il medesimo.

Art. 26 -Pulizia del mercato.

L'ente gestore assicura al mercato, anche a mezzo appaltatore, un efficiente servizio per la raccolta e l'asportazione di rifiuti, per il lavaggio delle strade e dei parcheggi, per la pulizia e la disinfezione dei servizi igienici e per lo sgombero della neve.

Il presente regolamento vieta l'introduzione di rifiuti e di imballaggi di scarto, stabilisce con atti idonei le norme di comportamento degli operatori, degli utenti e del personale per quanto attiene la pulizia in generale e può imporre l'uso sistematico di appositi recipienti.

Art. 27 -Controllo del peso e strumenti di pesatura

L'ente gestore mette a disposizione degli utenti e di chiunque frequenta il mercato una o più bilance per eventuali operazioni di riscontro.

Gli operatori si servono di strumenti di pesatura di tipo automatico. Tali strumenti sono sottoposti ad accurata manutenzione e a quotidiane verifiche da parte degli operatori.

In qualsiasi momento e soprattutto quando sono in corso le contrattazioni, il direttore effettua controlli sulle partite già pesate e sugli stessi strumenti di pesatura.

Art. 28 -Responsabilità.

Gli operatori, gli utenti, il personale e chiunque accede al mercato è tenuto a rimborsare all'ente gestore i danni eventualmente arrecati al mercato stesso e alle sue strutture.

L'ente gestore, salvi i casi previsti dalle leggi, non ha e non assume alcuna responsabilità per furti o danni di qualsiasi genere subiti da coloro che operano, lavorano e frequentano il mercato.

Art. 29 -Calendario delle festività ed orari.

L'ente gestore, nell'ultimo trimestre di ogni anno e sentita la Commissione di mercato, stabilisce il calendario delle festività e gli orari, che il mercato stesso osserverà nell'anno successivo.

Il calendario delle festività e gli orari, che dovranno possibilmente coincidere con quelli degli altri mercati del Piemonte, secondo le direttive della Giunta Regionale, e tener conto degli orari dei mercati extraregionali più prossimi, sono esposti su apposite bacheche e resi noti attraverso la stampa locale.

L'inizio e il termine delle operazioni di vendita, nonché delle vendite ai privati consumatori, sono annunciati con l'apposito segnale acustico.

Il direttore può, in particolari circostanze, ritardare o anticipare l'inizio e il termine delle operazioni di vendita.

.Art. 30 -Ordine interno.

Gli operatori, gli utenti e tutti coloro che per qualsiasi ragione frequentano i mercati devono attenersi alle disposizioni che, nell'ambito delle proprie attribuzioni, sono impartite dal direttore.

L'accesso, la circolazione, la sosta e la velocità massima dei veicoli, sono disciplinati dal Sindaco del Comune competente con apposita ordinanza e mediante l'impiego della segnaletica regolamentare.

Il direttore, sentita la Commissione di mercato e tenuto conto della facoltà di cui all'ultimo comma del precedente art. 12, stabilisce il numero, la caratteristica e il modo d'uso dei veicoli adibiti ai trasporti interni.

Nei mercati, chiunque vi è ammesso, deve tenere un comportamento compatibile con la funzione stessa del mercato.

È pertanto vietato:

- interferire nelle operazioni commerciali e nelle attività ad esse connesse;
- mettere in atto espedienti che possano generare fenomeni di sleale concorrenza;
- diffondere notizie tendenti a screditare operatori e prodotti;
- fare uso di impianti di amplificazione sonora; -promuovere sottoscrizioni senza il permesso del direttore; -affiggere o distribuire materiale propagandistico o pubblicitario di qualsiasi natura;
- introdurre animali;
- ingombrare i luoghi di passaggio ed ostacolare comunque la circolazione;
- turbare il funzionamento del mercato con grida o schiamazzi, sia pure allo scopo di attirare gli utenti;
- gettare sui luoghi di passaggio merci avariate;
- accendere fuochi che possono arrecare danno, molestia o pericolo.

Le organizzazioni sindacali cui aderiscono le categorie che operano nel mercato possono installare apposite bacheche per fissarvi manifesti e comunicati di natura sindacale.

Il numero, la dimensione e l'ubicazione di tali bacheche sono stabiliti dal direttore.

Art. 30 -Provvedimenti disciplinari.

Nei confronti degli operatori e dei loro dipendenti, degli addetti ai servizi, nonché degli utenti del mercato che contravvengono alle norme della legge regionale o del regolamento di mercato e T.U. 15/6/59, n° 393 e successive modificazioni, sono previste le seguenti sanzioni:

a -diffida da parte del direttore;

b -sospensione da ogni attività del mercato, per un periodo massimo di tre giorni, disposta dal direttore;

c -sospensione da ogni attività del mercato, per un periodo massimo di tre mesi, disposta dall'ente gestore, sentita la Commissione di mercato;

Il Comune può altresì adottare le sanzioni amministrative previste dagli artt. 106 e seguenti del T.U. della legge comunale e provinciale.

Durante il periodo di sospensione, i concessionari soggetti a provvedimento, pur potendo accedere ai propri uffici, che devono comunque restare chiusi al pubblico, non possono compiere alcuna operazione commerciale.

Legge regionale 30 ottobre 1979, n. 62 «Disciplina dei mercati all'ingrosso».

Il Consiglio regionale ha approvato.

Il Commissario del Governo ha apposto il visto.